



Università
degli Studi
di Palermo

SUM Scienze
Umanistiche
UniPa



DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA



Centro di
Sostenibilità e
Transizione
Ecologica



RES
Rete d'Estetica
in Sicilia



DOTTORATO DI RICERCA IN
PROGETTO DI ARCHITETTURA
PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA



DOTTORATO
TRANSIZIONE
ECOLOGICA

abapa
accademia
delle arti
palermo

dtr
dottorato
di ricerca
abapa



Mediascape.
Ricerca
e produzioni
artistiche
transculturali

National Workshop

The Visibility of Ecological Time

Aesthetic Devices between Perception and Representation

Palermo, 10-11.09.2026

Aula Gregotti, Ed. 14

Viale delle Scienze - Palermo

PARTECIPANO:

Sergio Bonanzinga – Università degli Studi di Palermo

Claudia Carmina – Università degli Studi di Palermo

Carlotta Castellani – Università di Urbino Carlo Bo

Enrico Comes – Università di Milano Statale

Santi Di Bella – Università degli Studi di Palermo

Davide Di Maio – Università di Verona

Chiara Li Mandri – Università degli Studi di Palermo

Valeria Maggiore – Università degli Studi di Palermo

Diego Mantoan – Università degli Studi di Palermo

Mariagrazia Portera – Università di Firenze

Venanzio Raspa – Università di Urbino Carlo Bo

Salvatore Tedesco – Università degli Studi di Palermo

Il Workshop si inserisce all'interno del
progetto di ricerca **TimeCLASH –**
Temporalità in collisione. Culture,
letteratura, scienza e storia dall'origine
dell'ecologia all'Antropocene, finanziato
con Fondi di Ateneo nell'ambito del
Bando EUROSTART 2025
(D.R. 5958/2025).



Il Progetto TimeCLASH



Il progetto *TimeCLASH – Temporalità in collisione. Culture, letteratura, scienza e storia dall'origine dell'ecologia all'Antropocene* è stato finanziato dall'Università degli Studi di Palermo nell'ambito del programma EUROSTART 2025 (D.R. 5958/2025), iniziativa di Ateneo volta a sostenere progetti di ricerca interdisciplinari e a favorire lo sviluppo di proposte competitive a livello europeo.

AREA CUN 11

Settore Concorsuale: 11/C4 - Estetica e Filosofia dei Linguaggi

Settore Scientifico Disciplinare: M-FIL/04 - Estetica

PI del Progetto: Prof.ssa Valeria Maggiore – Ricercatrice Tenure Track (RTT) in Estetica presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Palermo.

Altri componenti, oltre al responsabile scientifico, del gruppo di ricerca:

- Prof.ssa Claudia Carmina (PA), Area 10 (LICO-01/A), Dip. di Scienze Umanistiche;
- Dott. Enrico Comes, PhD student – Dottorato di ricerca nazionale in Immagine, linguaggio, figura: forme e modi della mediazione, Dip. di Filosofia Piero Martinetti – Università degli Studi di Milano Statale;
- Prof. Santi Di Bella (PA), Area 11 (PHIL-05/A), Dip. di Cultura e Società;
- Dott. Chiara Li Mandri, PhD student – Dottorato di ricerca in Studi Umanistici, Dip. di Scienze Umanistiche – Università degli Studi di Palermo;



- Prof. Diego Mantoan (PA), Area 10 (ARTE-01/C), Dip. di Scienze Umanistiche;
- Prof. Salvatore Tedesco (PO), Area 11 (PHIL-04/A), Dip. di Architettura.



Link utili:

<https://www.unipa.it/dipartimenti/scienzeumanistiche/ricerca/progetti.html>

<https://www.unipa.it/persone/docenti/m/valeria.maggiore/>

DESCRIZIONE SINTETICA

Il progetto *TimeCLASH* nasce dall'esigenza di interrogare criticamente le trasformazioni della temporalità nell'epoca della crisi ecologica globale. Finanziato nell'ambito del Bando EUROSTART 2025 dell'Università degli Studi di Palermo, il progetto si colloca all'intersezione tra estetica, filosofia, ecologia, letteratura, arti visive e storia delle scienze, proponendo una prospettiva profondamente interdisciplinare.

Muovendo dalla consapevolezza che il concetto di Antropocene non designi soltanto una trasformazione ambientale, ma una radicale crisi dei regimi temporali moderni, il progetto intende ricostruire genealogicamente le forme attraverso cui, tra XIX e XX secolo, le arti, la filosofia e le scienze hanno progressivamente elaborato nuove immagini del tempo della Terra, del vivente e dell'umano.

CONTESTO TEORICO

Negli ultimi decenni il concetto di Antropocene ha assunto un ruolo centrale nel dibattito contemporaneo, indicando la condizione in cui l'azione umana è divenuta una forza geologica capace di modificare profondamente gli equilibri del pianeta. Tale nozione, introdotta da Paul Crutzen nel 2000, ha prodotto una ridefinizione del rapporto tra storia naturale e storia umana, rendendo evidente come l'essere umano non possa più essere pensato come soggetto separato dalla natura, ma come parte attiva dei processi terrestri.



Il progetto TimeCLASH si inserisce in questo dibattito proponendo però uno spostamento teorico specifico: leggere l'Antropocene innanzitutto come crisi della temporalità. Ciò che oggi entra in collisione non è soltanto l'umano con la natura, ma differenti regimi del tempo: il tempo geologico della Terra, il tempo biologico del vivente, il tempo storico delle società e il tempo accelerato della tecnica e dell'economia contemporanea.

In questa prospettiva, il progetto interpreta l'estetica non come semplice teoria della bellezza, ma come scienza della percezione e delle forme del sensibile. L'obiettivo è comprendere in che modo le arti, la letteratura, le immagini scientifiche e le pratiche culturali abbiano cercato di rendere percepibili temporalità eccedenti la misura umana: il tempo profondo, la durata biologica, le trasformazioni geologiche, le metamorfosi ecologiche.

Il progetto assume dunque come riferimento teorico un'estetica ecologica del tempo, capace di mettere in discussione le dicotomie moderne tra natura e cultura, soggetto e oggetto, umano e non umano, vivente e inanimato. In tale quadro, il pensiero ecologico viene interpretato come una vera e propria trasformazione epistemica che coinvolge simultaneamente scienze naturali, filosofia e arti.

ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO

In particolare, la ricerca si concentra sull'arco cronologico 1866–1962, considerato come un laboratorio teorico cruciale per la formazione del pensiero ecologico moderno. Questo periodo risulta decisivo perché:

- si apre con la nascita dell'ecologia scientifica (Haeckel, 1866), che introduce una concezione relazionale e morfologica del vivente;
- vede emergere, tra arti, filosofia e scienze, una costellazione di concetti (durata, ritmo, metamorfosi, stratificazione) che mettono in crisi il modello lineare del tempo moderno;
- culmina con la soglia ecopolitica degli anni Sessanta (Rachel Carson), segnando il passaggio da una elaborazione estetico-percettiva del tempo ecologico a una sua tematizzazione etico-politica globale.



In questo senso, il periodo 1866–1962 rappresenta il momento in cui, per la prima volta, le temporalità biologiche, geologiche e culturali vengono pensate insieme e rese visibili e sensibili attraverso forme, tecniche e dispositivi estetici attraverso cui tali temporalità diventano visibili, sensibili e rappresentabili: immagini scientifiche, forme artistiche, narrazioni, pratiche percettive e mediazioni culturali.

All'interno di questo arco temporale il progetto si concentra sulle relazioni tra:

- filosofia della natura;
- biologia evolutiva;
- estetica;
- letteratura;
- arti visive;
- teoria dei media;
- storia delle scienze.

DOMANDE E OBIETTIVI DI RICERCA

Le principali domande di ricerca che guidano il progetto sono:

- Quali implicazioni culturali e socio-antropologiche produce lo scontro tra tempo umano e tempo naturale nell'Antropocene?
- In che modo arti e letteratura hanno cercato di rappresentare simbolicamente il tempo profondo?
- Come le scienze della vita e della Terra hanno tematizzato la pluralità delle temporalità biologiche e geologiche?
- Quali conseguenze filosofiche e storiografiche derivano dalla collisione tra temporalità differenti?

TimeCLASH si propone tre principali obiettivi scientifici:

- **Ricostruire il contesto teorico-culturale dell'ecologia moderna:** Il progetto intende analizzare la nascita del pensiero ecologico europeo tra Otto e Novecento, con particolare attenzione alle connessioni tra biologia evolutiva, filosofia della natura, estetica e arti visive.



- **Mappare le connessioni interdisciplinari tra arti, scienze e filosofia:** Particolare attenzione sarà dedicata al modo in cui discipline differenti abbiano contribuito a elaborare nuove immagini del tempo e della relazione organismo-ambiente, mostrando come il pensiero ecologico emerga da una trama complessa di saperi.
- **Elaborare pratiche di disseminazione pubblica:** Il progetto mira a sperimentare forme innovative di divulgazione e Terza Missione, coinvolgendo scuole, istituzioni culturali e cittadinanza in attività di sensibilizzazione sulle questioni ambientali e sulle implicazioni culturali dell'Antropocene.

IMPATTO SCIENTIFICO E CULTURALE

Il progetto TimeCLASH mira a produrre un impatto significativo su tre livelli principali.

- **Impatto scientifico:** Sul piano scientifico, il progetto contribuisce allo sviluppo degli studi di estetica ecologica e ambientale, proponendo un approccio originale fondato sulla temporalità e sulla genealogia culturale del pensiero ecologico. Particolare rilevanza assume l'attenzione verso il periodo 1866–1962, ancora poco esplorato negli studi sull'Antropocene.
- **Impatto interdisciplinare:** Il progetto crea uno spazio di confronto stabile tra filosofia, arti, letteratura e scienze, favorendo il superamento delle tradizionali separazioni disciplinari e promuovendo nuove metodologie di ricerca.
- **Impatto sociale e culturale:** TimeCLASH intende inoltre incidere sul dibattito pubblico contemporaneo, contribuendo alla costruzione di nuove sensibilità ecologiche attraverso attività divulgative, seminari, workshop e iniziative rivolte alla cittadinanza. In questa prospettiva, il progetto interpreta le scienze umane come strumenti fondamentali per comprendere la crisi ecologica contemporanea e immaginare nuove forme di coesistenza tra umano e ambiente.

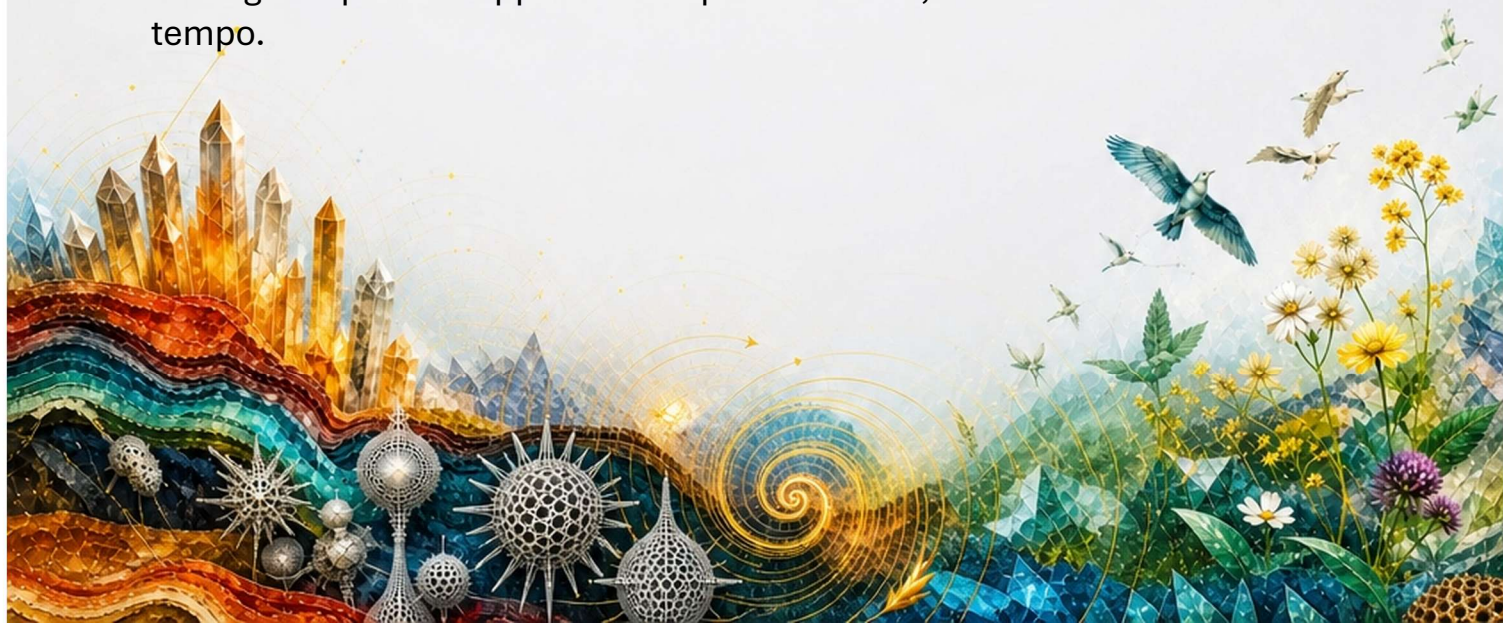


Il workshop

Il National workshop *The Visibility of Ecological Time. Aesthetic Devices between Perception and Representation* intende sviluppare un ulteriore avanzamento teorico del progetto *TIMECLASH*, concentrandosi sui dispositivi estetici, percettivi e medialità attraverso cui il tempo ecologico diventa visibile, esperibile e pensabile. Se l'Antropocene può essere interpretato come il luogo di collisione tra regimi temporali eterogenei — il tempo profondo della Terra, le temporalità biologiche del vivente, il tempo storico dell'umano e quello accelerato della tecnica — il workshop si propone d'interrogare le modalità attraverso cui tale collisione si traduce in esperienza sensibile, ridefinendo le forme stesse della percezione contemporanea.

L'assunto teorico di partenza è che le temporalità ecologiche eccedano la misura immediata dell'esperienza umana: fenomeni come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'alterazione degli ecosistemi o la trasformazione geologica del pianeta non sono direttamente percepibili nella loro totalità, ma richiedono dispositivi di mediazione capaci di renderli sensibili. In questo quadro, arti visive, letteratura, cinema, immagini scientifiche, cartografie, pratiche espositive e media digitali non vengono considerati semplici strumenti rappresentativi, ma veri e propri operatori epistemici attraverso cui il tempo della Terra acquista forma percettiva e immaginabilità culturale.

Il workshop intende dunque interrogare criticamente le forme attraverso cui il tempo ecologico viene *costruito*, *visualizzato* e *narrato*, esplorando il ruolo delle immagini e delle pratiche estetiche nella produzione di nuove sensibilità ambientali. Particolare attenzione sarà rivolta alle tensioni tra visibile e invisibile, immediatezza e mediazione, esperienza locale e scala planetaria, nonché al modo in cui le arti e le scienze abbiano elaborato strategie capaci di rappresentare processi lenti, stratificati e distribuiti nel tempo.



In questa prospettiva, il workshop si configura come uno spazio di confronto interdisciplinare tra estetica, filosofia, ecocritica, storia dell'arte, media studies e storia delle scienze, con l'obiettivo di comprendere come le forme della rappresentazione contemporanea contribuiscano non soltanto a descrivere la crisi ecologica, ma anche a trasformare il modo in cui l'umano percepisce sé stesso all'interno delle temporalità del vivente e della Terra.



Domande guida

Muovendo dall'orizzonte teorico del progetto TimeCLASH e dal suo specifico arco temporale di riferimento (1866–1962), il workshop si articolerà attorno ad alcune domande guida:

- *In che modo, tra la nascita dell'ecologia scientifica ottocentesca e le svolte ecopolitiche del secondo Novecento, arti, letteratura e scienze hanno contribuito a costruire nuove immagini del tempo?*
- *Quali dispositivi estetici, percettivi e mediali sono stati elaborati tra XIX e XX secolo per rappresentare temporalità eccedenti la misura umana, come il tempo profondo, la durata biologica o i processi geologici?*
- *Come si trasformano, in questo periodo, le categorie della percezione, della rappresentazione e dell'esperienza estetica di fronte alla crisi della temporalità lineare moderna?*
- *Quale ruolo svolgono le immagini scientifiche, le tavole naturalistiche, le cartografie, il cinema, la fotografia e le pratiche espositive nella costruzione di una visibilità del tempo ecologico?*
- *In che modo le pratiche artistiche contemporanee riprendono, trasformano o radicalizzano modelli percettivi e rappresentativi elaborati nel periodo compreso tra il 1866 e il 1962?*
- *È possibile individuare una genealogia estetica dell'Antropocene nelle forme attraverso cui il pensiero ecologico ha storicamente cercato di rappresentare la pluralità delle temporalità terrestri?*

Il workshop accoglie contributi provenienti da differenti prospettive disciplinari — filosofia, ecocritica, arti visive, media studies, letteratura, storia della scienza e teoria dell'immagine — incoraggiando approcci capaci di intrecciare ricostruzione genealogica, riflessione teorica e analisi delle pratiche contemporanee della rappresentazione ecologica.



Programma

Giovedì, 10 settembre 2026

15.00–19.00

15.00–15.30

SALUTI ISTITUZIONALI

Francesco Lo Piccolo – *Direttore del Dipartimento di Architettura*

Concetta Giliberto – *Direttrice del Dipartimento di Scienze Umanistiche*

Maurizio Cellura – *Direttore del Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica*

Elisabetta Di Stefano – *Coordinatrice della Rete dell'Estetica in Sicilia*

Andrea Le Moli – *Coordinatore del Dottorato in Scienze Umanistiche*

Rosario Perricone – *Coordinatore del Dottorato Mediascape. Ricerca e produzioni artistiche transculturali*

Michele Sbacchi – *Coordinatore del Dottorato in Progetto di Architettura per la Transizione Ecologica*

Salvatrice Vizzini – *Coordinatrice del Dottorato in Sostenibilità e Transizione Ecologica*

15.30–16.00

INTRODUZIONE AI LAVORI

Valeria Maggiore – Responsabile scientifico del progetto di ricerca EUROSTART 2025 TimeCLASH – Temporalità in collisione. Culture, letteratura, scienza e storia dall'origine dell'ecologia all'Antropocene.

“Il tempo non si vede”. Soglie e dispositivi della visibilità ecologica



16.00–16.20
Coffee Break

SESSIONE I

Narrare il tempo ecologico.

Forme letterarie, ritmi del vivente e immaginari della trasformazione

Chair: **Salvatore Tedesco** – Università degli Studi di Palermo

16.20–16.40

Claudia Carmina – Università degli Studi di Palermo

«Il fondo della vita». Animali, temporalità ecologiche e crisi dell'antropocentrismo nel Canzoniere di Saba

16.40–17.00

Davide Di Maio – Università degli Studi di Verona

L'epica del tempo profondo. Geologia, paesaggio e lentezza in Peter Handke

17.00–17.20

Mariagrazia Portera – Università degli Studi di Firenze

Il tempo è qui, lo spazio è ora. Forme della temporalità "critica" tra testo e immagine

17.20–17.40

Discussione

SESSIONE II

Visualizzare il tempo ecologico

Immagini, media e dispositivi della percezione

Chair: **Elisabetta Di Stefano** – Università degli Studi di Palermo



17.40–18.00

Carlotta Castellani – Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Naturale e meccanico: Hannah Höch e la metamorfosi del reale

18.00–18.20

Diego Mantoan – Università degli Studi Palermo
Tempo digitale VS tempo naturale: La ciclicità ambientale attraverso progetti d'arte basati sull'intelligenza artificiale

18.20–18.40

Discussione

20.30

Cena sociale

Venerdì, 11 settembre 2026

9.30–13.00

SESSIONE III

Pensare il tempo ecologico.

Genealogie filosofiche, forme del vivente e temporalità della Terra

Chair: **Sergio Bonanzinga** – Università degli Studi di Palermo

09.30–09.50

Venanzio Raspa – Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Tempo del soggetto e tempo dell'oggetto in Alexius Meinong

09.50–10.10

Santi Di Bella – Università degli Studi di Palermo
La natura come storia non scritta



10.10–10.30

Enrico Comes – Università degli Studi di Milano Statale
Terra Forma – Cartografare i tempi della Zona Critica

10.30–10.45

Discussione

10.45–11.00

Coffee Break

SESSIONE IV

Discutere il tempo ecologico.

Prospettive interdisciplinari tra estetica, scienze e rappresentazione

Chair: **Diego Mantoan** – Università degli Studi di Palermo

11.00–11.20

Salvatore Tedesco – Università degli Studi di Palermo
Biosfere - La luce e il vivente: Operaparken Copenaghen

11.20–11.40

Sergio Bonanzinga – Università degli Studi di Palermo
Il tempo del contastorie: esperienza vissuta e finzione performativa

11.40–12.00

Chiara Li Mandri – Università degli Studi di Palermo
Estetica della catastrofe: alcune riflessioni di Georges Bataille su Lascaux e Hiroshima

12.00–12.20

Valeria Maggiore – Università degli Studi di Palermo
Dalla forma al silenzio. Ernst Haeckel, Rachel Carson e i due regimi della visibilità ecologica

12.30–13.00

Discussione





Università
degli Studi
di Palermo

SUM Scienze
Umanistiche
UniPa

PArch
DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA



RES
Rete d'Estetica
in Sicilia

slu
Dottorato Studi Umanistici
UNIPA



PA
TE

DOTTORATO DI RICERCA IN
PROGETTO DI ARCHITETTURA
PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

**DOTTORATO
TRANSIZIONE
ECOLOGICA**

abapa | **dtr**
accademia
be'le arti
palermo | dottorato
di ricerca
abapa

Mediascape.
Ricerca
e produzioni
artistiche
transculturali



Il progetto *TimeCLASH – Temporalità in collisione. Culture, letteratura, scienza e storia dall'origine dell'ecologia all'Antropocene* è stato finanziato dall'Università degli Studi di Palermo nell'ambito del programma EUROSTART 2025 (D.R. 5958/2025), iniziativa di Ateneo volta a sostenere progetti di ricerca interdisciplinari e a favorire lo sviluppo di proposte competitive a livello europeo.

RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL WORKSHOP

Valeria Maggiore

COMITATO ORGANIZZATORE DEL WORKSHOP

Claudia Carmina, Enrico Comes, Santi Di Bella, Chiara Li Mandri, Valeria Maggiore, Diego Mantoan, Salvatore Tedesco.

